Anno III - Num. 11 | UDINE - Domenica 7 Settembre 1919 | C. C. con la Posta

IL POPOLO FRIULANO

SETTIMANALE

PORTAVOCE DELLE CLASSI LAVORATRICI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Zanon N. 1 — Carature L. 50 - 1|10 L. 5 — Inserzioni prezzi di legge — Un numero separato Cent. 10

Un nuovo partito politico in Friuli

L'ing. Carlo Fachini, un cittadino di sodo ingegno, di varia cultura, e di pronta attività, il quale si occupò dei più svariati problemi, e non meno svariate questioni, ha voluto far il suo «debutto» nell'agone politico.

Sulle colonne della «Patria del Friuli» lanciò l'idea di fondare in Friuli sull'esempio di Milano, il Partito Economico dei così detti produttori.

Egli dichiarò privatamente sempre: che nutre «un sacro orrore» per la politica, e definiva, non senza una qualche ragione, inutili cianciatori gli uomini politici, o quei cittadini, che attratti al giornalismo o all'organizzazione, per ragioni di mestiere si sono impegolati nella vita politica.

La politica non è che l'arte per governare i popoli; ridotta ora «a condur pel naso i mede, simi.» Definizioni a parte, badiamo al sugo, e proviamoci a ragionare: in natura, se non nei quadri dell'organizzazione, in Friuli prima della guerra esistevano quattro partiti: il conservatore, il radicale, il socialista e il clericale. Verso il conservatore gravitavino i latifondisti e terrieri, coloro che per sviluppare il profitto della proprietà dovevano attendere un periodo di anni, perciò dovevano attenersi all'arte di governo pachidermica; ad essi stavano uniti i grandi industriali e i banchieri, che per ragioni evidenti devono evitare i salti del canguro. Verso i radicali gravitavano i medii e piccoli industriali; gli artigiani, i commercianti gli esercenti, coloro che dalle immediate e pronte riforme, avevano bisogno di agevolare, sveltire le arti, i commerci. Veniva poscia il partito socialista, che è un partito di classe; la classe dei lavoratori organizzata agisce sul terreno politico per la conquista dei poteri politici, convinta che detti poteri non sono, che strumenti della classe al governo, e poichè tutti i governi sono tenuti dai capitalisti, per giungere all'esproprio del capitale, neccessita conquistare tutti i poteri.

In ultimo appare il partito clericale, che con la pregiudiziale confessionale accoglie nel suo seno latifondisti, industrialoni, industrialetti banchieri, artigiani, operai contadini ecc. ecc.

Il partito economico a foggia di quello capitanato dall'on. Candriani di Milano, non sarebbe quindi che il «mariage» della grande industria piccola industria col latifondo, e media proprietà terriera.

In altri termini, il partito politico dei produttori; o meglio «partito economico» personificato dovrebbe trovare i suoi aderenti negli industriali, grandi e piccoli, latifondisti e proprietari della media «tenuta» per insediarsi al potere legislativo e far gravitare le leggi in favore di chi produce, col lavoro degli altri.

Se così è, egregio ed emerito ingegner Fachini, il partito da lei sognato, malgrado il suggistivo figurino milanese è destinato a morire quel «feto» in gestazione, prima perchè non rappresenterebbe che una visibile esumazione del passato essendosi il partito conservatore così detto «storico» trasformato in Partito Liberale Riformatore; in secondo perchè la guerra coi suoi sacrifici, avrebbe servito agli interessi dei latifondisti, degli industriali (che poscia sono quelli istessi che la fan da banchieri) i quali buoni figli di «pappà» seppero imboscarsi, e non ai fini di una rivoluzione, mentale, sociale, politica che tutto deve rinnovare, dal patto colonico, al diritto al lavoro, alla assicurazione assoluta dei bisogni della vita, eon un crescendo che deve adattarsi al sacrificio compiuto da chi ha fatto e vinta la guerra.

Costoro hanno diritto alla parola, e, se qualcuno vuol mettere in ripristino le vecchie usanze, tenga in mente, che il latifondo la media tenuta, lo stabilimento industriale, piccolo e grande, furono difese e salvate dalle unghie del nemico dai contadini, dagli operai; ad essi solo dobbiamo gratitudine e se essi domandano di guidare i poteri politici, dobbiamo fare largo, perchè essi hanno anche il diritto di assidersi sui poteri sociali che coll'arma in pugno han difeso.

Quest'è il partito nuovo che si deve cercare, per fare una politica onesta.

La legge sul risarcimento dei danni di guerra

Come sorse l'Istituto Federale di Credito per la Ressurezione delle Venezie

Nel numero scorso di questo giornale abbiamo parlato del come funziona l'Istituto Federale di Credito che antecipa l'acconto del 40, 45, 50 p. cento, sui danni di guerra.

Parve a molti, che quell'annuncio avesse dovuto venir antecipato dal chiarimento del come e del perchè quell'Istituto sorse, anche per togliere i molti dubbi, le parecchie diffidenze, i diversi sospetti, che possono, mentre non dovrebbero, scuotere la fiducia dell'Istituto stesso.

Vi è molta gente che sospetta e maligna accusando l'Istituto d'affarismo bancario perchè fa pesare su quell'acconto, un determinato interesse, che si riduce al 3 p. cento.

L'Art. 9, del Testo Unico delle disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, pubblicato il 27 marzo 1919 N. 426 dice: «*con decreto dei Ministri del tesoro e dell'industria commercio e lavoro, agli Istituti di Credito Fondario esistenti sarà data facoltà di concedere mutui ipotecari diretti ad antecipare i mezzi occorenti per restaurare la proprietà immobiliare delle regioni danneggiate dalla guerra.*»

Da questa disposizione s'imparano due cose; Lo che gli Istituti di Credito Fondiario possono costituirsi in **Ente** finanziatore al danneggiato che coi suoi beni immobili offre garanzia ipotecaria, inquantochè gli Istituti di Credito esistono per distribuire la ricchezza «danaro», aureo sangue sociale, a chi ne ha bisogno per trasfonderla nella proprietà, vene sociali, II.o che il Governo riconosce per suoi organi quegl' Istituti e li munisce di patente onde ogni operazione loro è operazione dello Stato.

La nozione è chiara, l'interpretazione è precisa od almeno dovrebbe essere precisa, e quest'anticipo del 40, 45, 50 p. cento dovrebbe esser, perchè offre garanzia ipotecaria, onere dello Stato.

L'Art. 10 del medesimo Testo Unico riportandosi all'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 - 2 - 1919 N. 239 dice: *Il Governo del Re è autorizzato a concedere con decreto reale alle Casse di Risparmio del Veneto, che lo domandino, l'esercizio del credito fondiario nella regione Veneta, quando esse abbiano costituito fra loro un Ente speciale al quale venga assegnato un fondo di garanzia tratto dalle loro riserve* ecc. ecc. ed indi: l'Ente speciale sarà diviso per l'esercizio del credito fondiario in tre sezioni: *Urbano*, rurale, di bonifica.

Dalla dizione sud. sul credito fondiario *Urbano*, cioè delle cose di città o civili, Marx Ravà, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia ha trovato, anzi scoperto la norma, che il Governo dava facoltà ad un Ente di Credito Federativo delle Venezie di finanziare, cioè dare degli antecipi per risarcimento dei danni di guerra oltre che sulle proprietà immobiliari anche sulle proprietà mobiliari o urbane.

Con questa impronta, con questa interpretazione sorse l'Istituto Federale di Credito per la Resurrezione delle Venezie, con sede a Venezia e succursali un po dappertutto.

Degli Istituti di Credito di Udine si sono [...]derati la Cassa di Risparmio e la Banca Co[...]rativa Udinese. Gli altri istituti non hanno [...]duto di accettare le miserie del dann[...] perchè forse l'affare non è conveniente [...] venevole. E diffatti è un affare. L'Ente [...] sostò, benchè per il valore che lo ele[...] il 27 - 2 1919 inserito nel Testo Uni[co], ad[...] finanziatore dello Stato, non rice[...] becco d'un quattrino dal Gover[no], dev[...] tirar fuori quattrini delle sue ri[serve] pe[r] pare il danneggiato che doma[nda] il 40,

Osservatorio Bacologico

D.r ERCOLE ARDENGHI & C.

PRALBOINO (Brescia)

— Anno 21 di Esercizio—

SPECIALITA' INCROCI CHINESI

ALLEVAMEMTI SPECIALI PER LA RIPRODUZIONE NEL FRIULI DEL TAGLIAMENTO E DELL' ISONZO

Per la campagna bacologica 1920 si ricevono le prenotazioni presso **Libero Grassi** Via Zanon 1 per la provincia di Udine e presso **Giuseppe Lupieri - Rudda** per la provincia di Gorizia.